

URBANISTICA

Consulto su Roma

di Pippo Ciorra

Lunedì mattina alla sala Borromini avrà finalmente inizio il grande convegno su Roma laboriosamente organizzato dall'Assessorato al centro storico e dalla cooperativa Aam negli ultimi mesi.

Inserito al centro della serie di iniziative del «Laboratorio di progettazione» e denominato «Consulto su Roma», il convegno si svolgerà per tutta la durata della prossima settimana, da lunedì a venerdì, articolato in giornate tematiche che raccoglieranno l'opinione dei rappresentanti delle diverse istituzioni e ambiti culturali sui problemi dell'area centrale della città.

Il primo giorno è interamente dedicato alla voce delle istituzioni di governo e delle organizzazioni culturali, che esprimeranno attraverso i rappresentanti del comune, del ministero dei beni culturali, dell'università, delle soprintendenze, ecc., e delle molte associazioni culturali operanti a Roma, i particolari punti di vista sulla città.

Avranno inoltre l'occasione di illustrare obiettivi e risultati delle collaborazioni che si sono avute in questi anni tra queste due componenti fondamentali della vita della città e delle sue trasformazioni.

Il martedì sarà dedicato alle questioni dell'archeologia e della storia della città. I più importanti teorici e storici italiani non sono chiamati per esprimersi e schierarsi sugli ultimi dibattuti avvenimenti della storia urbana in questo settore, quanto piuttosto per porre e illustrare questioni e metodi più generali della relazione tra queste particolari discipline, di importanza vitale a Roma, e la vita della città.

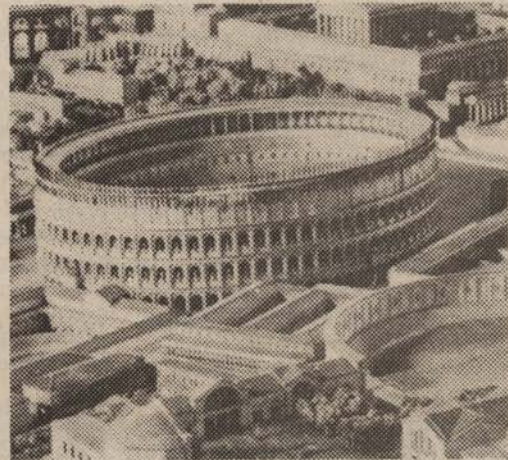
Tutti coloro che si sono occupati di storia urbana da un punto di vista non specificamente architettonico offriranno un loro contributo nella mattinata di mercoledì, mentre il pomeriggio porterà alla luce l'opinione dei personaggi dei settori della cultura romana più vicini alla vita e all'immagine della città: gli intellettuali, i giornalisti, gli scrittori, il mondo del cinema e del teatro ecc.

Tutti coloro i quali stanno elaborando nuovi progetti per le aree centrali della città sono chiamati a esporli e a parlare della difficoltà di operare in un settore così spinoso a Roma nella giornata di giovedì.

Gli architetti dell'assessorato al centro storico e quelli esterni, incaricati della riprogettazione di alcune aree avranno quindi modo di illustrare la situazione dei «Lavori in corso» e le scelte che la cultura architettonica tenta di concretizzare a Roma.

La didattica universitaria e il confronto tra le esperienze delle amministrazioni culturali di alcune altre città italiane sono gli argomenti all'ordine del giorno del venerdì mattina.

La chiusura del convegno ci riporta sul suo tema fondamentale: l'analisi, lo studio e l'eventuale elaborazione di proposte sull'area del centro storico di Roma, dove per centro storico non si può più intendere il semplice perimetro delle



mura. Gli organizzatori del convegno hanno selezionato sei sistemi di aree individuandoli come temi di necessaria riprogettazione e su questi hanno preparato dei dossier documentari.

Alcuni progettisti saranno invitati a fornire il loro punto di vista progettuale su questi luoghi della città in chiusura di convegno, lasciando la discussione volutamente aperta e non conclusa in modo che, chiuso il convegno, i problemi di queste aree rimangano sul tavolo degli architetti italiani e continuino a costituire oggetto di discussione e ricerca.

Il merito di questa iniziativa, comunque poi essa si svolga, sta sicuramente nell'aver cercato di colmare tutte quelle distanze culturali e burocratiche che spesso isolano la cultura architettonica condannandola all'impotenza e all'auto-commiserazione.

Il confronto tra campi così vasti e diversi dell'orizzonte urbano servirà forse a ricostituire un terreno di scambio ed elaborazione di idee e proposte che è forse troppo spesso mancato negli ultimi anni e che può aiutare Roma a superare alcune delle sue difficoltà.